

La manifestazione del Signore è il senso della parola e dell'evento ricordato nell'Epifania: avvenimento liturgicamente espresso a più riprese: alle *genti lontane*, rappresentate dai Magi; al *popolo d'Israele*, durante il battesimo di Gesù; ai *discepoli* alle nozze di Cana. Se, come proclama il vangelo di Giovanni, Verità e Gloria divina vengono nel mondo in Gesù che prende dimora tra noi, restano accessibili solo a chi cerca oltre l'umano visibile, per raggiungere ciò che di noi è la parte più nascosta, il nostro legame con l'eterno. Nella *narrazione evangelica* cercano e incontrano la luce della vita e della storia nel bambino Gesù i Magi (in greco *magoi*), che non sono semplici astrologi, ma sacerdoti della religione zoroastriana. Una religione che coltiva la ricerca sempre ulteriore per vincere il male e migliorare la vita sulla terra, per la quale ci sarà un rinnovamento definitivo. Al tempo della nascita di Gesù un evento del cielo, probabilmente l'allineamento di tre satelliti del sole, scambiato come nascita di una stella, li fa partire alla ricerca della sua "stella", con tutto ciò che ne consegue. La verità, la benevolenza e la luce, così importanti per la religione dei Magi, sono anche nella *prima lettura*, in cui Isaia, dopo gli anni bui dell'esilio in Babilonia, ne annuncia la fine (538 aC), proclamando la consolazione per il resto del popolo d'Israele, davanti a tutti i popoli della terra. Popoli chiamati anche loro alla salvezza, come leggiamo nella *seconda lettura*.



PREGHIERA E tuttavia il dono della tua luce

«Abbiamo visto la sua stella è infinitamente più grande di quanto i Magi
e abbiamo a lungo camminato alla sua luce», potessero offrirti, sebbene fossero
così dicono i magi, venuti dalla lontana Persia. l'oro, l'argento e la mirra, mistero di una vita,
Cosi diciamo anche noi, della tua regalità divina, di te, che pur immortale,
che, pur venendo da molto più vicino, per noi ti saresti sottoposto alla morte.
talvolta la nostra distanza da te, Gesù, Fa' allora, ti preghiamo, che ogni cosa in noi
sembra ben più lunga. luccichi più dell'oro, luccichi d'eterno. Amen!

(GM/06/01/2025)

Profeta Isaia (60,1-6) Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Efesini (3,2-3a.5-6) Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Vangelo di Matteo (2,1-12) Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.